

**CONVENZIONE INTERBANCARIA
PER I PROBLEMI DELL'AUTOMAZIONE**

**Resoconto dell'Assemblea della CIPA
del 16 dicembre 2005**

Il 16 dicembre 2005, presso l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia in Roma, si è svolta l'Assemblea dei rappresentanti delle aziende aderenti alla Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione.

Il Presidente della CIPA, dr. Cesare A. Giussani, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto ai partecipanti, rileva che l'Assemblea è validamente costituita, essendo presenti, direttamente o indirettamente, oltre i 2/3 dei membri aventi diritto di voto. Avvia pertanto i lavori dando lettura dell'ordine del giorno della riunione, che prevede i seguenti punti:

- 1. Comunicazioni della Segreteria**
- 2. Ammissione di nuovi aderenti**
- 3. Rinnovo parziale del Comitato direttivo**
- 4. Relazione sui principali progetti della Banca d'Italia**
- 5. Relazione sulle principali attività della CIPA**
- 6. Relazione sulle principali iniziative dell'ABI**
- 7. Riferimenti sull'operatività interbancaria**
- 8. Varie ed eventuali**

Il Presidente invita quindi il Segretario della CIPA, dr. Alberto M. Contessa, a riferire sul primo punto all'ordine del giorno.

1° Punto ordine del giorno - Comunicazioni della Segreteria

Il Segretario informa che le aziende attualmente aderenti alla CIPA sono 92; oltre alla Banca d'Italia e all'ABI, membri di diritto, partecipano alla Convenzione 77 banche e 13 società e organismi senza diritto di voto. In base alla classificazione dimensionale elaborata dalla Banca d'Italia, le banche CIPA sono così suddivise: 6 maggiori, 6 grandi, 23 medie, 40 piccole e 2 minori.

Rispetto allo scorso anno, il numero delle aziende aderenti è diminuito di quattro unità a causa dei seguenti eventi:

- il gruppo bancario Capitalia ha proceduto a una razionalizzazione della presenza in CIPA, prevedendo la partecipazione, in qualità di membro, della capogruppo Capitalia e la contestuale "uscita" delle tre banche del gruppo già aderenti: Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop-Carire;
- Banca dell'Umbria 1462 è stata incorporata da UniCredito Italiano;
- Banca Eurosystemi è stata incorporata da Reti Bancarie.

Il Segretario comunica poi le variazioni - segnalate alla Segreteria - riguardanti i rappresentanti e i sostituti delle aziende aderenti alla CIPA, rispetto alla situazione in essere alla data della precedente Assemblea (cfr. allegato 1; l'allegato 2 riporta l'elenco delle aziende aderenti, con l'indicazione dei rispettivi rappresentanti e sostituti).

A titolo personale e a nome dell'Assemblea, il dr. Giussani porge un saluto di benvenuto ai nuovi esponenti e ringrazia quelli uscenti per il lavoro svolto e la collaborazione fornita alle varie iniziative promosse e sviluppate dalla CIPA.

2° Punto ordine del giorno – Ammissione di nuovi aderenti

Il Presidente invita il Segretario a illustrare il secondo punto all'ordine del giorno, concernente l'ammissione alla CIPA di nuovi aderenti.

Il dr. Contessa informa che sono pervenute alla Segreteria le richieste di partecipazione alla CIPA da parte delle seguenti banche, appartenenti al gruppo bancario SanPaolo-IMI:

- SanPaolo – Banco di Napoli;
- Banca d'intermediazione mobiliare IMI;
- Banca OPI - Banca per la finanza alle opere pubbliche e alle infrastrutture;
- Neos Banca.

Il Segretario rammenta che l'art. 2 del testo della Convenzione prevede che possano aderire alla CIPA, in qualità di membri con diritto di voto, le banche iscritte all'albo di cui all'art. 13 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia che abbiano sostenuto, nella media del biennio precedente la presentazione dell'istanza di adesione, "Costi per l'EAD", risultanti dalla Matrice dei Conti, per un importo non inferiore a tre milioni di euro.

La Segreteria ha verificato il possesso del suddetto requisito da parte delle quattro banche, appartenenti una al gruppo dimensionale "maggiori" (SanPaolo-Banco di Napoli), una al gruppo "grandi" (Banca IMI), una al gruppo "medie" (Banca OPI) e una al gruppo "piccole" (Neos Banca).

Ai sensi dell'art. 6 del testo della Convenzione, che attribuisce all'organo assembleare la competenza a deliberare sulle richieste di partecipazione alla CIPA, il Presidente invita l'Assemblea a esprimersi sull'ammissione alla CIPA, in qualità di membri con diritto di voto, delle quattro banche sopraindicate.

L'Assemblea approva all'unanimità l'ammissione alla CIPA, in qualità di membri con diritto di voto, del SanPaolo-Banco di Napoli, della Banca IMI, della Banca OPI e di Neos Banca.

3° Punto ordine del giorno - Rinnovo parziale del Comitato direttivo della CIPA

Il Presidente invita il Vice Presidente, dr. Domenico Santececca, a riferire sulla proposta di rinnovo del Comitato direttivo, formulata – come in passato - dall'ABI sulla base del principio di rotazione nella partecipazione al predetto organismo.

Il dr. Santececca, dopo aver richiamato le previsioni contenute nell'art. 7 riguardante la composizione del Comitato¹, informa che sono in scadenza tre banche appartenenti al gruppo delle "grandi": BPU-Banca, Banca Popolare di Milano e Mediobanca. Tenuto conto che le altre banche "grandi" aderenti alla CIPA sono il Banco Popolare di Verona e Novara (già presente nel Comitato), la Banca Popolare di Novara (facente parte del gruppo bancario Banco Popolare di Verona e Novara e, quindi, non eleggibile) e la Banca Antonveneta, la proposta di composizione del Comitato, formulata dall'Associazione e trasmessa agli aderenti alla CIPA con apposita comunicazione, prevede l'ingresso della Banca Antonveneta, in sostituzione della Banca Popolare di Milano, e la conferma di BPU-Banca e Mediobanca. Pertanto, il Comitato direttivo per l'anno 2006 sarebbe così composto:

Banca d'Italia - Presidenza
ABI - Vice Presidenza

Maggiori

Banca Nazionale del Lavoro
San Paolo – IMI
Banca Monte dei Paschi di Siena
Banca Intesa
UniCredito Italiano
Capitalia

Grandi

BPU Banca
Banca Antonveneta
Banco Popolare di Verona e Novara
Mediobanca

Medie

Banca Popolare dell'Emilia Romagna
Banca Popolare di Vicenza
Banca delle Marche
Cassa di Risparmio di Firenze

Piccole - Minori

Banca Sella
Banco di Desio e della Brianza
Banca Popolare di Bari
ICCREA Banca

L'Assemblea, alla quale spetta la nomina dei membri del Comitato direttivo, concorda sulla proposta illustrata dal rappresentante dell'ABI.

¹ L'art. 7 dello "statuto" della CIPA prevede la presenza in via continuativa nel Comitato direttivo delle banche "maggiori" e, a rotazione, di quattro banche "grandi", quattro banche "medie" e quattro banche "piccole e minori"; il medesimo articolo stabilisce che le banche appartenenti a un gruppo bancario partecipano al Comitato in rappresentanza del gruppo stesso, con il limite di una banca per ciascun gruppo bancario.

Il Presidente esprime apprezzamento per la collaborazione fornita dall'ABI e rivolge al rappresentante della banca uscente - a titolo personale e a nome della CIPA - un sincero ringraziamento per l'attività svolta e l'apporto fornito ai lavori del Comitato direttivo e porge un saluto di benvenuto al rappresentante della banca subentrante.

4° Punto ordine del giorno - Relazione sui principali progetti della Banca d'Italia

Il Presidente invita il dr. Carlo Tresoldi, Direttore Centrale preposto all'Area Sistema dei Pagamenti e Tesoreria della Banca d'Italia, a riferire sui principali progetti nel campo del sistema dei pagamenti nei quali è impegnata la Banca.

A giudizio del dr. Tresoldi rilevano innanzitutto le attività per la realizzazione del sistema **TARGET2**, il cui avvio è previsto per il mese di novembre 2007. Informazioni sullo stato di avanzamento del progetto sono contenute nel *Second Progress Report on TARGET2* (allegato 3). In esso sono fornite indicazioni sugli schemi tariffari riguardanti i servizi di base, che saranno approvati dopo aver acquisito il punto di vista degli operatori. È definita altresì la giornata operativa del sistema; essa prevede l'apertura anche di notte (ad eccezione di una "finestra" tecnica di chiusura dalle ore 22.00 alle ore 1.00) con data operativa giorno successivo, per permettere il regolamento notturno delle operazioni relative ai sistemi di liquidazione titoli. Un'informazione ulteriore concerne la Gran Bretagna che ha deciso di non partecipare a TARGET2; gli impatti sui volumi trattati dovrebbero essere limitati, atteso che molte banche d'oltremarina opereranno nel sistema tramite proprie sedi dislocate nei paesi del continente. Considerando anche la mancata adesione della Svezia, i paesi dell'Unione europea che si avvarranno dei servizi della *Single Shared Platform* saranno 23.

In merito al progetto concernente la realizzazione della *Single Euro Payments Area (SEPA)*, le banche centrali del SEBC hanno sollecitato un coinvolgimento maggiore degli utenti nella definizione delle caratteristiche degli strumenti di pagamento. In particolare, sia le imprese sia le banche appartenenti al SEBC hanno ritenuto non soddisfacente lo schema di *direct debit* elaborato in sede di European Payments Council (EPC). Il servizio di base previsto dal suddetto schema appare meno efficiente rispetto alla maggior parte di quelli attualmente in uso nei sistemi nazionali. In relazione a ciò, le banche centrali si impegneranno nella ricerca di un dialogo con le comunità di utenti, al fine di poter meglio tenere in considerazione le loro esigenze nella concreta elaborazione non solo del *direct debit* ma più in generale di tutti gli schemi.

Particolare rilevanza assume la definizione, pressoché completata da parte della Commissione europea, del nuovo quadro normativo dei pagamenti nel mercato unico (*New Legal Framework*), che mira a superare la frammentazione delle normative nazionali.

Circa le infrastrutture per la compensazione dei pagamenti al dettaglio, l'orientamento iniziale, che prevedeva una sola *Pan-European Automated Clearing House (PEACH)* a livello europeo, è stato superato dalle iniziative adottate in molti paesi dell'area dell'Euro. Lo scenario più probabile prevede la coesistenza di più PEACH operative nei diversi paesi e collegate tra loro. Anche il sistema di compensazione italiano BI-COMP svolgerà le funzioni di PEACH secondo i requisiti SEPA.

In tale ottica, l'assetto regolamentare del sistema BI-COMP è stato modificato con il provvedimento del Governatore dell'11 novembre u.s., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 281 del 2 dicembre 2005 (allegato 4); inoltre, a seguito di tale provvedimento (in vigore dal 1°

gennaio 2006) le competenze della Banca d'Italia vengono limitate alle fasi di calcolo dei saldi multilaterali e di invio degli stessi al regolamento, mentre le fasi antecedenti (scambio delle informazioni di pagamento e attività propedeutiche alla determinazione dei saldi multilaterali) sono lasciate al mercato, dove ci si attende che gli attuali Centri Applicativi (ACH nella definizione dell'Eurosistema) divengano *SEPA compliant*.

Un progetto di particolare interesse nel quale è direttamente impegnata la Banca d'Italia è quello riguardante il **Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici – SIOPE**, archivio informatico la cui gestione è stata affidata alla Banca dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e che conterrà i dati relativi alle entrate e alle spese di cassa, codificate con criteri uniformi, di tutti gli enti della pubblica amministrazione. La scorsa estate è stata avviata la fase di sperimentazione con una cinquantina di enti pubblici e rispettive banche tesoriere, che ha fatto registrare esito positivo (cfr. Circolare n. 35 della Ragioneria Generale dello Stato allegata sub 5). Dal 1° gennaio 2006 il SIOPE sarà alimentato con i flussi informativi concernenti le operazioni riguardanti le Regioni, le Province, i Comuni con oltre 20.000 abitanti e le Università, trasmessi dalle relative banche tesoriere. Sono in corso le attività per definire i criteri di codifica per gli incassi e i pagamenti delle ASL, che alimenteranno l'archivio dal 1° gennaio 2007, unitamente ai flussi inerenti ai Comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti. Già in questa prima fase, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha espresso soddisfazione per i progressi conseguiti nell'attività di analisi della spesa pubblica.

In materia di *business continuity*, stanno proseguendo le attività del gruppo di lavoro "Continuità di servizio del sistema finanziario", coordinato dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB e al quale partecipano rappresentanti della CIPA, dell'ABI e della comunità finanziaria nazionale. In tale ambito, sarà prossimamente definito un programma di test di sistema, in relazione al grado di preparazione raggiunto dagli operatori. D'intesa con la Presidenza del Consiglio, il suddetto gruppo si attiverà anche per costituire un tavolo di lavoro comune con le società del comparto delle *utilities* sulle tematiche attinenti alla continuità operativa. Sulla base delle linee-guida emanate dalla Banca d'Italia, entro la fine del 2006 i gestori delle infrastrutture qualificate del sistema dei pagamenti nazionale, i mercati e gli intermediari rilevanti dovranno completare la realizzazione degli interventi per il *disaster recovery*.

Il Presidente ringrazia il dr. Tresoldi per gli interessanti riferimenti forniti sulle iniziative riguardanti il sistema dei pagamenti, alcune di "respiro" europeo, altre riferite all'ambito nazionale. Invita, poi, il dr. Carlo Chiesa, Capo del Servizio Informazioni Sistema Creditizio, a dare un'informativa sulle principali innovazioni in materia di rilevazioni statistiche.

Il dr. Chiesa riferisce che le **rilevazioni statistiche** delle banche e degli altri intermediari finanziari sono state oggetto di interventi connessi con l'adozione dei principi contabili internazionali (IAS) per la redazione dei bilanci e l'introduzione della regolamentazione prudenziale prevista dal Nuovo Accordo di Basilea e dalla direttiva CAD III (*Capital Adequacy Directive*). Molto intensa e proficua è stata la collaborazione tra la Banca d'Italia, le banche e gli altri intermediari nella definizione e nella realizzazione delle innovazioni in tema di segnalazioni statistiche.

La nuova disciplina adeguata agli IAS si applica, per i bilanci consolidati, a partire dall'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2005 e, per i bilanci individuali, dall'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2006, salva la facoltà per le banche di adottare il nuovo schema con riferimento all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2005. La normativa di vigilanza è in via di emanazione. Nel corso del 2006 anche la "Matrice dei Conti" sarà allineata ai nuovi

principi contabili. Le innovazioni relative alle rilevazioni prudenziali rivenienti da “Basilea II” sono previste a fine 2006.

Anche le segnalazioni degli intermediari non bancari saranno adeguate al nuovo quadro di riferimento; inoltre, saranno apportate alcune modifiche agli schemi segnaletici riguardanti le SIM al fine di potenziarne i contenuti informativi.

Nel corso del 2005 la **Centrale dei rischi** è stata interessata da una serie di interventi volti ad accrescere le potenzialità informative, l'efficienza e la tempestività del servizio reso agli intermediari. In particolare, il modello segnaletico è stato integrato con informazioni relative a nuove tipologie di operazioni (es. derivati negoziati *over the counter*, garanzie reali di terzi, finanziamenti in *pool*). È divenuto obbligatorio, per gli intermediari segnalanti, l'uso della Rete Nazionale Interbancaria per lo scambio di tutti i flussi informativi con la Centrale dei rischi. È stato avviato lo scambio di informazioni tra le Centrali dei rischi di sette paesi europei², che consente agli intermediari di acquisire informazioni sull'indebitamento della propria clientela anche nei confronti di altri sistemi creditizi europei.

Nel 2006 sono previste ulteriori innovazioni relativamente alla Centrale dei rischi, quali l'attivazione di un flusso di ritorno “nel continuo” (e non solo a fine mese), la fornitura di informazioni sull'indebitamento a livello di sistema per i crediti non segnalati alla Centrale in quanto inferiori alla soglia di rilevazione pari a 75.000 euro, l'integrazione con anagrafiche gestite da altri organismi (es. Infocamere per le imprese) con l'obiettivo di migliorare la qualità informativa. D'intesa con le altre Centrali dei rischi europee, saranno individuati interventi volti a migliorare lo scambio delle informazioni tra le stesse.

Il Presidente ringrazia il dr. Chiesa per le indicazioni fornite in materia di segnalazioni statistiche e invita il Segretario della CIPA a svolgere la consueta relazione sulle attività della Convenzione.

5° Punto ordine del giorno - Relazione sulle principali attività della CIPA

Il Segretario descrive le principali iniziative sviluppate dalla CIPA e quelle in programma per il 2006 nei tradizionali ambiti di intervento della Convenzione: procedure interbancarie, sicurezza, attività di analisi e di studio.

Nel campo delle **procedure interbancarie**, il tema dominante in questa fase è quello della realizzazione della SEPA. Sono entrate ormai nel vivo le attività concernenti la creazione, ad opera dell'EPC, di schemi pan-europei per i bonifici e per gli incassi. Le bozze dei due schemi sono state sottoposte a una consultazione all'interno delle singole comunità bancarie europee; per l'Italia tale attività è stata realizzata dall'ABI, che ha coinvolto i propri organi tecnici (Commissione tecnica per i sistemi di pagamento e gruppi di lavoro “Pagamenti” e “Incassi”, cui partecipano anche esponenti della Segreteria CIPA), associazioni di categoria, associazioni dei consumatori, alcuni ministeri e il CNIPA. Gli esiti di tale consultazione sono stati riportati all'EPC che avvierà, nel corso del 2006, le attività di predisposizione degli standard tecnici cui le banche dovranno attenersi per offrire strumenti di pagamento utilizzabili in tutta l'area europea.

² Lo scambio di informazioni interessa le Centrali dei rischi dei seguenti paesi: Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Portogallo e Spagna.

In quest'ambito, il ruolo della cooperazione a livello nazionale è quello di far condividere ai propri associati l'ottica della SEPA, di contribuire al raggiungimento dei vari obiettivi intermedi, di elaborare e attuare opportuni piani di migrazione ai nuovi strumenti.

La CIPA, in considerazione del ruolo svolto nell'ambito del sistema dei pagamenti al dettaglio, è chiamata a svolgere un'importante funzione nell'ambito delle attività che la comunità bancaria nazionale dovrà porre in essere per la migrazione ai nuovi schemi pan-europei; particolare attenzione sarà rivolta alle istanze manifestate dalle banche e dai Centri Applicativi per l'attivazione, nell'ambito di tali schemi, di funzionalità aggiuntive, in un'ottica anche di continuità con i servizi più evoluti oggi offerti dalle procedure nazionali.

Il Segretario passa quindi in rassegna le più significative iniziative tecniche realizzate nel 2005 sulle procedure interbancarie della RNI, di concerto con i gruppi di lavoro del Settore "Sistema dei pagamenti" dell'ABI.

I principali interventi hanno riguardato l'area degli incassi. Nel corso del primo semestre è stata avviata la razionalizzazione della procedura RID, con la semplificazione della messaggistica inerente alle disposizioni di incasso e il potenziamento della fase di "impianto" dell'autorizzazione all'addebito in conto, realizzato attraverso la previsione dell'obbligatorietà dell'utilizzo della procedura di "Allineamento Elettronico degli Archivi (AEA)" e la cessazione di ogni forma di allineamento effettuato attraverso lo scambio di documentazione cartacea.

Sono stati completati gli adempimenti tecnici necessari per consentire la gestione, nell'ambito delle procedure standardizzate, delle specificità delle operazioni di incasso facenti capo alle società petrolifere. In particolare, sono state modificate le procedure del comparto al fine di consentire la comunicazione a livello interbancario delle nuove autorizzazioni all'addebito rilasciate dai debitori con accettazione di una clausola di "non opponibilità all'addebito"; è stata realizzata la messaggistica per la migrazione delle posizioni pregresse, cioè per la comunicazione da parte delle aziende petrolifere al sistema bancario dei rapporti in essere per i quali, sulla base di un preesistente accordo con la controparte, è già operante la "non opponibilità all'addebito". La migrazione è prevista entro il primo semestre del 2006; si risolverà così una problematica aperta da diversi anni, allorché il sistema bancario decise la cessazione, a fini di razionalizzazione delle procedure di incasso, del messaggio di rete "011".

Lo scorso ottobre, anche in questo caso a compimento di un processo lungo e complesso, è stato avviato il passaggio dell'operatività dei principali emittenti carte di credito (American Express, Cartasì, Bankamericard) dal SETIF alle procedure standardizzate di rete (Bonifici per l'accredito agli esercenti; Incassi per l'addebito ai titolari). Questa migrazione, che si concluderà entro la fine dell'anno, costituisce un importante avanzamento nel processo di graduale svuotamento del SETIF quale canale per l'effettuazione di transazioni dispositive.

Nei mesi a venire saranno analizzate, congiuntamente con l'ABI, le possibili iniziative per la migrazione delle operazioni di natura contabile che ancora utilizzano questo canale (operazioni collegate al circuito Europay, al pagamento di utenze su ATM, al servizio Fastpay per il pagamento dei pedaggi autostradali).

In sede associativa sono state avviate le analisi per realizzare la cosiddetta "portabilità della domiciliazione RID", finalizzata a consentire ai correntisti interessati l'automatico trasferimento delle domiciliazioni nel caso di apertura di un nuovo conto presso una diversa banca. La realizzazione del progetto è stata avallata dal Consorzio "Patti chiari", interessato a

fornire ai clienti delle banche maggiori certezze e minori incombenze nel caso di cambiamento della propria banca di riferimento, rimuovendo una significativa “barriera all’uscita” che oggi caratterizza il segmento di clientela *retail*. Lo scorso novembre un gruppo di lavoro CIPA ha effettuato un primo esame di carattere tecnico sui flussi procedurali e sulla messaggistica necessaria per implementare il servizio nelle esistenti procedure standardizzate. I risultati di tale analisi sono stati sottoposti al gruppo di lavoro ABI “Incassi commerciali” per le valutazioni di competenza. L’ABI ha contestualmente avviato le analisi di fattibilità di tipo economico e legale; i tempi di realizzazione dell’iniziativa sono legati anche all’effettuazione dei necessari interventi a livello aziendale.

Con riferimento alla procedura Rilevazione Oneri Interbancari (ROI), caratterizzata da complessità alquanto elevata, un significativo intervento di semplificazione è stato realizzato con l’eliminazione, nel segmento “Incassi”, di alcune penali che, per l’esiguità del loro importo e per l’eccezionalità degli eventi penalizzati, avevano ormai perso la loro funzione.

Altri interventi, di minor conto, sulle procedure interbancarie sono stati effettuati, come di consueto, nel quadro della manutenzione evolutiva delle procedure di pagamento al dettaglio svolta dalla CIPA, in particolare su quelle relative ai bonifici e agli assegni.

Relativamente a quest’ultimo comparto, nel primo semestre dell’anno si sono svolte alcune riunioni congiunte con il gruppo di lavoro “Assegni” dell’ABI con l’obiettivo di effettuare una nuova verifica circa la sussistenza delle condizioni per la realizzazione di una procedura interbancaria per il trasferimento dell’immagine digitale dell’assegno, verifica che aveva avuto esito negativo nel 2002. Nel corso di dette riunioni è emerso che le difficoltà di ordine tecnico a suo tempo evidenziate sono ormai superate grazie ai progressi nelle tecnologie di trasmissione dei dati, ma si è convenuto di subordinare ogni decisione a un’attenta verifica di convenienza economica nonché di fattibilità giuridica. La problematica è ancora all’attenzione degli organi associativi, pur non rivestendo una posizione di rilievo nelle priorità di intervento, considerati anche gli impegni del sistema bancario connessi con la realizzazione della SEPA.

Tra le iniziative per il potenziamento della **sicurezza** nei sistemi di pagamento figurano l’avvio in produzione dei segmenti “ASA” e “ASP” della Centrale di Allarme Interbancaria, relativi alle Sanzioni Amministrative e alle Sanzioni Penali, e il completamento degli interventi di manutenzione evolutiva del segmento CAPRI (assegni) per la gestione delle “sospensive” disposte dall’Autorità giudiziaria. È in corso lo studio per gestire le “sospensive” relative al segmento CARTER (carte di pagamento) con modalità analoghe a quelle adottate per gli assegni.

La CIPA fornisce il proprio apporto alle attività del gruppo di lavoro – citato dal dr. Tresoldi – che segue la tematica della *business continuity*. In tale ambito, sono stati selezionati i processi “vitali”; occorre ora individuare le misure di emergenza appropriate, con l’obiettivo di trovare il giusto equilibrio tra sicurezza e costi.

Sul fronte della sicurezza dei servizi bancari *on-line*, è stata condotta, congiuntamente con l’ABI e il CNIPA, un’analisi volta a individuare i possibili interventi, di natura tecnica e organizzativa, utili per contrastare le varie forme di “furto di identità elettronica” realizzate attraverso tecniche di *phishing* o di “hackeraggio” via Internet. Attraverso questa iniziativa di sistema si vuole richiamare l’attenzione degli operatori bancari e della P.A. sulla necessità di elevare il livello di attenzione su un fenomeno che, incidendo sulla fiducia degli utenti, può costituire un serio fattore di freno allo sviluppo della domanda di servizi *on-line*.

L'indagine parte dagli approfondimenti già svolti sulla materia in ambito bancario e ha come obiettivo la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese e l'individuazione di possibili forme di collaborazione tra sistema bancario e pubblica amministrazione per lo scambio di conoscenze e informazioni su questi fenomeni.

Lo scenario italiano delle frodi informatiche rivolte al cliente ha fatto segnare nell'ultimo periodo un incremento degli eventi e del livello di attenzione da parte degli operatori. Per contrastare l'espansione del fenomeno, sono state intraprese alcune azioni a livello associativo e cooperativo: tra queste rileva la definizione, da parte di ABILab, di due decaloghi comportamentali, uno rivolto alle banche e uno ai rispettivi clienti.

Interessanti spunti di analisi possono essere tratti dalle esperienze maturate in alcuni dei paesi dove più numerosi sono i casi di furto di identità. Per quanto riguarda le iniziative di contrasto avviate in questi paesi, emergono alcune linee di azione comuni:

- a livello istituzionale, in diversi casi si è proceduto a un rafforzamento della legislazione punitiva in materia di reati informatici e all'ampliamento delle fattispecie criminose previste, al fine di ricomprendervi il furto di identità elettronica; in diversi paesi sono state costituite, nell'ambito delle autorità di polizia, unità specializzate nella lotta alla criminalità informatica;
- a livello di autorità di vigilanza, specifici richiami all'esigenza di attivare efficaci misure per la prevenzione del furto di identità sono effettuati, in genere, nell'ambito degli interventi volti a stimolare gli operatori a dotarsi di sistemi di sicurezza adeguati e aggiornati, a sviluppare un'azione preventiva nella protezione dei dati, ad adottare coerenti *policy* in materia di sicurezza informatica; alcuni organi di vigilanza hanno fortemente raccomandato agli operatori l'adozione, nel colloquio con la clientela, di sistemi di autenticazione a due fattori, nei quali cioè il ricorso ai tradizionali PIN e password sia associato all'utilizzo di strumenti quali, per esempio, *smart card* contenenti certificati digitali. Da segnalare, inoltre, l'iniziativa dell'organo di vigilanza bancaria francese che ha affidato a un comitato tecnico interbancario il compito di definire requisiti minimali dei siti Internet dedicati all'*home banking*, da utilizzare quale punto di riferimento per una eventuale certificazione dei siti stessi;
- tra le principali iniziative adottate a livello di associazioni bancarie rilevano la formulazione di raccomandazioni e di *best practices* dirette agli operatori, la raccolta di informazioni sui casi riscontrati e la successiva diffusione agli associati e agli organi di polizia, la promozione di iniziative di sensibilizzazione e di educazione degli utenti;
- gli interventi intrapresi dai singoli operatori riguardano, da un lato, la sensibilizzazione della clientela attraverso avvisi sui siti, messaggi di posta elettronica, opuscoli distribuiti allo sportello o per posta; dall'altro lato, l'adozione di contromisure tecnologiche e operative, quali i sistemi di accesso ai servizi *on-line* basati sulla "autenticazione forte", tramite l'utilizzo di *smart card* o di *token*, e su un doppio livello di autenticazione.

Le attività del gruppo di lavoro, relativamente a questa prima fase, sono in via di conclusione; la pubblicazione del rapporto è prevista a breve. D'intesa con l'ABI e il CNIPA si valuteranno le ulteriori azioni da porre in essere.

Nell'area delle iniziative di **analisi e studio**, specifica rilevanza riveste la periodica "Rilevazione dello stato dell'automazione del sistema creditizio". Su invito del Segretario, la dr.a Beatrice Bernardini, coordinatrice del relativo gruppo di lavoro CIPA, fornisce riferimenti sui profili salienti riguardanti l'indagine relativa all'esercizio 2004 (cfr. schede allegate sub 6).

Il documento è stato pubblicato sul sito Internet della CIPA. Nel mese di luglio erano stati pubblicati i “Primi risultati” – concernenti i profili economici dell’ICT nelle banche – ed era stato inviato il flusso di ritorno alle banche e ai gruppi bancari partecipanti all’indagine. Una sintetica informativa era stata fornita sia alle Direzioni Generali delle banche sia ai Rappresentanti CIPA.

Nella Rilevazione per il 2004 sono state introdotte ulteriori innovazioni sulla struttura, sui contenuti e sulle procedure di acquisizione, controllo ed elaborazione dei dati.

In particolare, sotto il profilo contenutistico la linea seguita è quella del progressivo approfondimento degli aspetti economici dell’utilizzo dell’ICT, esaminati da più angoli visuali. Negli anni più recenti, alla tradizionale analisi dei costi ICT “per componenti” (hardware, software, personale, servizi) si sono affiancate l’analisi “per grandi aree operative” (funzioni produttive e distributive; funzioni di governo e controllo aziendale) e l’analisi “per indici” (indici di assorbimento dei risultati reddituali da parte dei costi ICT; indici di composizione dei costi; indici di efficienza). È stata introdotta, in via sperimentale, anche un’analisi “per tipologia dei servizi ICT offerti”; la classificazione adottata – ovviamente convenzionale – ripartisce i servizi ICT in quattro grandi categorie: gestione dei sistemi centrali e delle *server farm* (*facility management*, secondo la terminologia utilizzata); gestione delle applicazioni (*application management*); sottosistemi di telecomunicazione; sottosistemi periferici (posti di lavoro, in filiale e in direzione centrale; ATM; POS). Per i diversi servizi sono stati individuati taluni *driver* di costo.

È stato così perseguito l’obiettivo di determinare i costi medi unitari dei servizi offerti, secondo le diverse modalità di *sourcing* adottate (realizzazione all’interno della banca; *outsourcing* all’interno del gruppo bancario di appartenenza; *outsourcing* esterno). I risultati di questa prima sperimentazione hanno ovviamente risentito del carattere innovativo dell’indagine.

Le più significative indicazioni scaturite dalla Rilevazione sono le seguenti:

- nel 2004 i complessivi costi ICT dei primi venti gruppi bancari per fondi intermediati (che rappresentano il 78,3% del sistema) hanno registrato una sostanziale stazionarietà rispetto all’anno precedente (4.102 milioni di euro, contro 4.111 milioni di euro del 2003). I costi dei singoli gruppi hanno manifestato andamenti differenziati: dieci di essi, infatti, hanno attuato riduzioni di costo, anche consistenti (contrazione massima rispetto all’anno precedente, pari al 18,4%); gli altri dieci hanno invece incrementato i propri costi, talvolta in misura significativa (il tasso massimo di crescita è pari al 14,7%; tasso medio di variazione: +0,6%). Evidentemente, le diverse situazioni di partenza in termini di caratteristiche strutturali e di efficienza nella gestione delle risorse informatiche, le maggiori o minori esigenze di riorganizzazione/razionalizzazione all’interno del gruppo, la diversa fase temporale nel ciclo degli investimenti tecnologici hanno inciso sulle politiche di spesa adottate;
- le previsioni formulate a inizio d’anno indicano un ammontare complessivo dei costi previsti per il 2005 invariato rispetto all’anno precedente (4.097 milioni di euro). Anche in questo caso il dato complessivo riflette decisioni diversificate tra un gruppo e l’altro (si va da una riduzione massima dei costi del 10,7% a un incremento massimo del 16,8%);
- variano anche i comportamenti nell’ambito del medesimo gruppo: per più della metà dei gruppi la variazione dei costi ICT prevista tra il 2004 e il 2005 assume infatti segno contrario rispetto a quella registrata tra il 2003 e il 2004;

- nel 2004, così come nel 2003, le priorità nelle decisioni di spesa ICT sono state rappresentate dalle esigenze di razionalizzazione delle strutture all'interno dei gruppi e di potenziamento dei sistemi di autocontrollo. Complessivamente, la reingegnerizzazione dei processi aziendali, la ristrutturazione interna e il rafforzamento dei controlli interni rappresentano infatti la finalità prevalente dei costi ICT nel 2004 presso il 70% dei gruppi. Va comunque segnalata una crescente attenzione all'offerta di nuovi servizi alla clientela, che ha registrato la frequenza relativa più elevata tra le finalità singolarmente considerate (30%), in ulteriore aumento con riferimento al budget 2005 (45%);
- anche per il 2004 è confermato quanto già rilevato per gli anni 2002 e 2003: dal confronto tra i gruppi "in *outsourcing*" e quelli "non in *outsourcing*" emerge che tutti gli indicatori di costo ICT dei primi sono inferiori a quelli dei secondi. Inoltre, per i primi è superiore l'ammontare delle risorse intermedie da ciascun dipendente, misurate in termini di attivo di bilancio;
- la ripartizione dei gruppi in classi dimensionali ("principali" e "altri") offre indicazioni meno nette circa l'esistenza di una relazione tra dimensioni aziendali e incidenza dei costi ICT rispetto a quanto rilevato tra modalità di gestione del sistema informatico e relativi costi;
- l'analisi dei costi "per tipologia di servizi" evidenzia che l'*application management* costituisce il servizio che assorbe l'aliquota maggiore di costi ICT (mediamente: 35,3%), seguito dal *facility management* (32,2%), dai sottosistemi periferici (15,6%) e dai sottosistemi di telecomunicazione (9,3%);
- relativamente al campione delle "banche singole" (che rappresenta il 76,2% del sistema in termini di fondi intermediati), prosegue la tendenza, avviata da tempo, a ricorrere a un soggetto esterno all'azienda per la gestione del sistema informatico: tale scelta è adottata da 101 delle 135 banche del campione (74,8% per numerosità; 63,7% in termini di fondi intermediati). Vincoli dimensionali a livello di singola azienda e ricerca di economie di scala nei gruppi bancari costituiscono le principali motivazioni di tale andamento;
- emerge una crescente attenzione delle banche ai profili di sicurezza. Nel biennio 2004-2005 si registra infatti un incremento delle risorse finanziarie destinate alla sicurezza informatica: la relativa spesa, mediamente pari al 2,7% dei costi ICT dell'anno secondo i consuntivi per il 2004, si innalza al 3,1% sulla base dei budget per il 2005.

Il Presidente ringrazia il dr. Contessa e la dr.a Bernardini per l'illustrazione delle principali attività condotte nell'ambito della CIPA e invita il Vice Presidente, dr. Santececca, a svolgere la relazione sulle principali iniziative sviluppate in sede ABI in materia di servizi di pagamento.

6° Punto ordine del giorno – Relazione sulle principali iniziative dell'ABI

Il dr. Santececca effettua il suo intervento, focalizzato sull'evoluzione dei servizi di pagamento bancari e sui profili attinenti alla sicurezza, commentando le schede allegate sub 7.

Con riferimento alle attività in corso presso l'EPC per la realizzazione della **SEPA**, la cui *roadmap* posiziona al 2008 l'avvio della diffusione di strumenti *SEPA compliant* e al 2010 l'adozione generalizzata degli stessi, è stato approvato il *SEPA Cards Framework* e sono stati definiti gli schemi pan-europei relativi ai bonifici (*credit transfers*) e agli addebiti in conto (*direct debits*), sottoposti a consultazione presso le comunità bancarie nazionali e i loro *stakeholders*. Da tale consultazione sono emersi marginali rilievi relativamente allo schema di *credit transfer*, mentre per quanto concerne quello di *direct debit* sono state avanzate richieste di interventi significativi da parte delle imprese al fine di ottenere un servizio non inferiore a quello attualmente disponibile. Con riferimento a diversi profili dello schema di *direct debit* (es.

ruolo della banca del debitore, flusso del mandato, tempi per lo storno), le posizioni espresse dalle varie comunità bancarie rimangono distanti. Per tener conto di tutti i contributi ricevuti, anche da parte delle banche centrali, sarà elaborata una nuova versione degli schemi che verrà sottoposta, entro il prossimo mese di febbraio, a una nuova consultazione.

In merito alle **carte di pagamento**, specifica attenzione sarà rivolta alla definizione di interventi che consentano di rendere i circuiti domestici conformi ai requisiti della SEPA. In particolare, occorrerà rispettare il principio-base del *SEPA Cards Framework*, secondo il quale ogni carta deve essere spendibile in tutti i paesi dell'area europea secondo la stessa usabilità. In proposito, si profilano tre possibili scenari evolutivi: migrazione del circuito domestico a un circuito internazionale, creazione di un nuovo schema europeo, disponibilità su ogni carta di debito domestica di un circuito internazionale, secondo una logica di *multibranding*. In quest'ultimo caso le transazioni *cross-border* in ambito SEPA sarebbero effettuate avvalendosi del circuito internazionale. Entro il prossimo mese di gennaio saranno assunte, in sede Cogeban, le decisioni riguardanti i marchi nazionali.

Nell'ottica europea, si renderà inoltre necessario il passaggio al microcircuito del circuito domestico, secondo gli standard EMV. A tale riguardo, dal 1° gennaio 2006 la migrazione avverrà secondo il principio della "sincronia": le carte emesse a valere sui circuiti domestici, se contenenti nel *microchip* applicazioni relative a servizi offerti dai circuiti internazionali, dovranno recare sullo stesso supporto tecnologico anche l'applicazione dei circuiti domestici.

Altra importante evoluzione per il circuito PagoBancomat è quella legata alla realizzazione di un sistema di POS "multibanca", in linea con le indicazioni date dalla Banca d'Italia quale Autorità antitrust. Cogeban, in collaborazione con il Progetto Microcircuito, sta curando la predisposizione degli standard tecnici e di sicurezza che, entro il prossimo mese di gennaio, saranno messi a disposizione del sistema.

Entro il primo semestre del 2006 si completerà la sostituzione delle SSM (*SIA Security Machines*), apparecchiature che hanno finora garantito la sicurezza del circuito Bancomat ma risultano ormai obsolete; sono stati definiti gli standard e i requisiti degli apparati di sicurezza cui i fornitori devono attenersi, mantenendo a livello centralizzato (Cogeban è la *certification authority* dei circuiti) la sola produzione della chiave di inizializzazione dei dispositivi prescelti dalle banche/strutture tecniche delegate.

Entro il primo semestre del 2006 è previsto l'inizio della fase di transizione al **Nuovo Corporate Banking Interbancario**; tale fase, che durerà dodici mesi, si concluderà nel primo semestre del 2007. Caratteristica principale del Nuovo CBI sarà quella di consentire, attraverso la realizzazione di una Nuova Architettura tecnologica, la veicolazione a latenza zero della messaggistica CBI e la comunicazione *end-to-end* tra i diversi soggetti appartenenti alla comunità CBI: garantirà pertanto la possibilità alle aziende di colloquiare tra loro per lo scambio di documenti elettronici.

Il Nuovo CBI, mediante l'utilizzo dello standard XML, consentirà altresì di inserire nelle richieste di pagamento informazioni aggiuntive di "cross reference" che, riportate anche nei relativi esiti, permetteranno la riconciliazione automatica dei pagamenti nell'ambito dei processi aziendali interni.

Sarà altresì ampliata la gamma delle funzioni CBI, essendo stati definiti Nuovi Servizi che presentano differenze significative rispetto a quelli disponibili sull'attuale architettura. I Nuovi Servizi sono classificati nelle seguenti aree:

- *Area Gestione documentale*: include i servizi di “gestione documentale” in senso stretto che prevedono lo scambio di documenti elettronici tra aderenti CBI. I documenti scambiati possono essere di tipo strutturato, come ad esempio l’”Invio E2E di fatture elettroniche” (propedeutico all’offerta al cliente del servizio di “anticipo fatture”) o di tipo non strutturato, come ad esempio lo scambio di documenti elettronici in un formato concordato tra le parti (EDI, pdf);
- *Area Gestione del pagamento*: in quest’area sono contenuti servizi di tipo “bonifico” (es. bonifico a iniziativa del beneficiario), che prevedono l’inserimento di “cross reference” nella richiesta di servizio (es. URI) nonché, a seguito del pagamento, l’invio sia verso l’ordinante sia verso il beneficiario di un messaggio contenente i riferimenti dell’operazione (es. CRO, URI) che abilita beneficiario e ordinante alle operazioni di riconciliazione automatica e rendicontazione;
- *Area Rendicontazione e riconciliazione*: contiene servizi di tipo informativo quali il saldo (singolo e multiplo) e la rendicontazione strutturata (servizi di rendicontazione che riportano anche le informazioni di “cross reference”).

Permane un forte impegno dell’ABI nell’evoluzione dei **servizi di pagamento per la pubblica amministrazione** (ordinativo informatico, riscossione tramite i servizi elettronici interbancari utilizzati dalle imprese, informatizzazione dell’attività di rendicontazione).

Per quanto riguarda le iniziative di *e-banking*, sarà rivista la *governance* dell’e-Committee, prevedendo la partecipazione allo stesso delle sole banche interessate a offrire i diversi servizi sviluppati. Per BankPass Bollette non sono previsti interventi sull’attuale modello del servizio, ma sarà analizzata la possibile integrazione con il CBI. In relazione a BankPass Web si è ritenuto di procedere a un rilancio del servizio che non potrà prescindere dalla previsione dell’adesione *on-line* e dalla semplificazione della *user experience*. È stato avviato, in collaborazione con il CNIPA, uno studio per l’effettuazione di pagamenti dei servizi pubblici attraverso un servizio di *mobile payment*. Proseguono le attività di indagine dell’Osservatorio in tema di *e-commerce*, *e-payment* e multicanalità.

Con riferimento alla tematica della **sicurezza**, rivestono particolare rilevanza le iniziative riguardanti le carte di pagamento sviluppate nell’ambito del Presidio Sicurezza Monetaria, operante in sede Cogeban, e quelle svolte per il contrasto agli attacchi informatici, incluso il *phishing*, tramite l’apposita Centrale di allarme costituita da ABILab.

Sul fronte della sicurezza fisica è operativo l’OS.SI.F., Osservatorio per la sicurezza fisica. In quest’ambito, le banche sono alla ricerca di soluzioni tecnologiche sempre più evolute (sistemi di ripresa e sistemi biometrici) in grado di contenere i costi sostenuti per la sicurezza anticrimine; si va inoltre consolidando la collaborazione con le Forze dell’ordine, con la sottoscrizione di protocolli con numerose Prefetture per lo scambio di informazioni e l’analisi dei fenomeni criminosi a livello provinciale.

In tema di *business continuity* l’ABI partecipa alle iniziative sviluppate dalla Banca d’Italia per la realizzazione del piano di continuità di servizio del sistema finanziario e alle attività di gruppi di lavoro sulla continuità dei servizi infrastrutturali e nella pubblica amministrazione, costituiti presso alcuni dicasteri e il CNIPA.

Il dr. Giussani rivolge un ringraziamento al dr. Santececca per l'ampia esposizione sulle principali iniziative condotte in ambito associativo nel settore dei servizi di pagamento e nel campo della sicurezza.

7° Punto ordine del giorno – Riferimenti sull'operatività interbancaria

Il Presidente invita i rappresentanti delle società di servizi per l'operatività interbancaria a dare un'informativa sulle principali iniziative in corso presso le rispettive aziende.

Intervengono, quindi, il dr. Renzo Vanetti, Amministratore Delegato della SIA, il dr. Gian Bruno Mazzi, Amministratore Delegato della SSB, l'ing. Giuseppe Capponcelli, Direttore Generale della SECETI, e l'ing. Antonio Di Lorenzo, Direttore Centrale Servizi di Pagamento dell'ICCREA (cfr. allegati n. 8, 9, 10 e 11).

A conclusione degli interventi, il dr. Giussani ringrazia i rappresentanti della SIA e dei Centri Applicativi per gli interessanti riferimenti forniti ed esprime apprezzamento per la validità delle iniziative concluse e di quelle in fase di realizzazione a favore del sistema bancario e finanziario.

* * *

Non essendovi richieste di interventi nell'ambito dell'ultimo punto all'ordine del giorno (Varie ed eventuali), il Presidente ringrazia i partecipanti all'Assemblea, formula loro i migliori auguri per le festività di fine anno e dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(A.M. Contessa)

N.B. Gli allegati sono disponibili presso la Segreteria della CIPA (segcipa@cipa.it)